

**CORDOVA**, ministro d'agricoltura e commercio. Qual desiderio?

(Il deputato Valerio scende a conferire col ministro d'agricoltura e commercio.)

**PRESIDENTE**. Hanno fatto omaggio alla Camera:

Il ministro dell'interno, di cinquecento copie del rapporto del relatore del Consiglio compartimentale di Firenze intorno alle opere giudicate necessarie per l'ampliamento ed ornamento del tempio di Santa Croce;

Il presidente della deputazione provinciale di Milano, di ventiquattro copie a stampa degli atti 1861 di quel Consiglio provinciale;

Il Comitato dell'esposizione italiana del 1861, di quattrocentocinquanta esemplari di un opuscolo intitolato: *Schiarimenti di fatto sull'esposizione italiana del 1861*; inoltre diciotto fotografie e una copia del catalogo, della pianta, della guida, del giornale illustrato, degli atti ufficiali, della classificazione, de' cenni sommari dei giurati e della medaglia di merito relativi all'esposizione medesima.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'ACQUISTO DI UNA CASA IN TORINO.**

**BALLANTI**. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'acquisto di una casa in Torino ad uso del Ministero di marina.

**PRESIDENTE**. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**VOTAZIONE E ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SUL CUMULO DEGLI IMPIEGHI E DELLE PENSIONI.**

**PRESIDENTE**. Essendo all'ordine del giorno per la prima cosa la votazione a squittinio segreto della legge sul cumulo degli impieghi e pensioni, della quale terminò ieri la discussione, si procederà all'appello nominale per questa votazione.

(Segue l'appello.)

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	216
Maggioranza . . . . .	109
Favorevoli . . . . .	182
Contrari . . . . .	34

(La Camera approva.)

**DOMANDA DEL DEPUTATO CARUTTI SULL'USO DELLA LINGUA FRANCESE NELLA VALLE D'AOSTA.**

**PRESIDENTE**. Il deputato Carutti ha la parola.

**CARUTTI**. Poichè vedo l'onorevole ministro della pubblica istruzione al suo posto, bramerei di chiedergli una spiegazione la quale ritarderà di un solo momento l'ordine del giorno stabilito.

Si è fatta correre voce che il ministro intenda di proscrivere l'uso della lingua francese nella valle d'Aosta. Questa voce ha trovato credito, si è molto diffusa, ed ha generato una profonda inquietudine in quelle pacifiche e buone popolazioni.

Io dichiaro francamente che non credo punto fondata

questa voce; ma quelle popolazioni hanno bisogno di udire tale dichiarazione da una bocca più autorevole della mia.

Certamente il ministro per la pubblica istruzione ed il Governo stesso faranno opera utilissima rendendo comune, coi mezzi più acconci, lo studio della lingua nazionale, cioè della lingua italiana in quella valle; ma un provvedimento il quale proscrivesse l'uso della lingua locale, che da tempo immemorabile è parlata e scritta nella valle d'Aosta, per introdurre l'uso di una lingua la quale non è ancora parlata, nè scritta, produrrebbe gravi inconvenienti.

In questo stato di cose il ministro dovrebbe cercare il modo di congiungere lo studio parallelo della lingua nazionale colla locale.

**DE SANCTIS**, ministro per la pubblica istruzione. Io sono in grado di rispondere immediatamente all'onorevole Carutti, assicurandolo che da sei mesi già sono state date dal Ministero istruzioni conformi a quei principii che ora egli ha sviluppati.

Non è stata mai intenzione del Governo di voler imporre per forza una lingua e di voler proscrivere un'altra. Quindi non è mai venuto in animo al Ministero di pubblica istruzione di voler proscrivere la lingua che si parla nella valle d'Aosta.

Ciò che si è voluto, e ciò in cui continuerò con la medesima insistenza, si è che insieme alla lingua francese vi sia uno studio serio dell'italiano, e che questo studio proceda parallelo con quello della lingua francese. Tale è nè più nè meno l'intendimento del Ministero.

Spero che queste dichiarazioni bastino a soddisfare l'onorevole Carutti.

**CARUTTI**. Lo sono interamente. Penso che il desiderio di quelle popolazioni sia appunto di continuare ad usare la lingua francese, studiando meglio la lingua italiana, che diverrà certamente col tempo famigliare a quella vallata.

**BOTTERO**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Su questo soggetto?

**BOTTERO**. Sì.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare.

**BOTTERO**. Io sono soddisfatto delle dichiarazioni del ministro d'istruzione pubblica.

Bramerei per altro che quanto fu fatto nei comuni dove si parla la lingua francese fosse anche praticato per quei pochi comuni alpestri dove si parla ancora la lingua tedesca.

Del resto, il signor ministro per l'istruzione pubblica non è quello veramente che possa con maggior efficacia portare nella valle d'Aosta l'uso della lingua italiana. Questo grande risultato dipende ben piuttosto dal ministro nei lavori pubblici; e a questo pertanto raccomanderò la questione del prolungamento della ferrovia da Ivrea ad Aosta, la quale, chiamando quella provincia al movimento commerciale italiano, accomunandola più intimamente alla vita del popolo italiano, v'introdurrà ben più facilmente che far nol possano alcuni poveri professori l'uso ordinario della lingua della nostra patria comune.

**SCHIARIMENTI RELATIVI ALLE FERROVIE DA FIRENZE E DA FABRIANO AD ANCONA.**

**PERUZZI**, ministro per i lavori pubblici. Ho sentito che durante la mia assenza, ieri ed oggi, sono state fatte alcune domande e mozioni relative al Ministero che ho l'onore di reggere.

Mi credo in dovere di dire due parole in proposito.